



Assemblea 30 aprile 2026

**Domande ex art. 127-ter Tuf e interventi
pervenuti prima dell'Assemblea**

**Azionista Elman Rosania
21 aprile 2026**

Primo quesito

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il settimo anno consecutivo (dal 2020 al 2026) della facoltà opzionale, che consente loro di convocare le assemblee a “porte chiuse” e di vietare la partecipazione fisica dei soci «in deroga» alla “ordinaria” modalità di convocazione della assemblea in presenza fisica dei soci, come stabilito dal codice civile e dallo statuto.

In effetti, rispetto all’ordinario svolgimento delle assemblee societarie alla presenza fisica dei soci, la facoltà opzionale della deroga attribuita ai vertici societari di poterle tenere a “porte chiuse” è stata introdotta nel marzo 2020 in via eccezionale e per la durata del solo periodo della pandemia covid-19.

Ma, nonostante fosse terminata la pandemia nel 2022 e non vi fosse più alcuna emergenza sanitaria, i membri del Governo e del Parlamento della Repubblica italiana e soprattutto Giancarlo Giorgetti, commercialista e attuale Ministro dell’Economia e delle Finanze, hanno voluto mantenere ferma la facoltà opzionale della deroga attribuita ai vertici societari, approvando leggi altamente inique, da ultimo l’art.11 della legge 05.03.2024 n.21 (di cui il detto Ministro aveva presentato in data 21.04.2023 il disegno di legge al Senato) e l’art.4 comma 11 del decreto legge 31.12.2025 n.200 convertito nella legge 27.02.2026 n.26 (che ha prorogato la facoltà opzionale della deroga fino al 30.09.2026).

E’ di tutta evidenza che le suindicate leggi di specie hanno di fatto reso finora permanente il divieto della partecipazione fisica dei soci alle assemblee, imponendo, secondo modalità che potrebbero essere equiparate a quelle della apartheid, l’obbligo ai soci di conferire delega unicamente al rappresentante designato dagli stessi vertici societari (nel caso di Intesa Sanpaolo il r.d. è il referente di Computershare spa).

E’ altresì altamente biasimevole che sia perpetrata da ben 4 quattro anni (dal 2022 in poi) la clamorosa violazione della direttiva 2007/36/CE, che garantisce al socio di scegliere senza limitazioni il proprio rappresentante delegato all’assemblea, e tale violazione è produttiva di danni irreparabili e progressivi nei contesti di pertinenza, soprattutto per l’eclatante lesione della libertà di ogni singolo socio di partecipare direttamente ai lavori assembleari e di intervenire di persona al dibattito nell’assemblea, che è il luogo (morale) in cui si forma la decisione di maggioranza; dibattito assembleare che è l’unica sede in cui può avvenire il “vero” confronto, diretto ed immediato, tra soci e vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie.

E deve ritenersi incontrovertibile la responsabilità dei governanti e dei parlamentari della Repubblica italiana, che con il loro operato di specie hanno consentito e continuano a consentire le citate violazioni e lesioni prodotte dall'abuso della deroga da parte dei vertici della quasi totalità delle società quotate, mettendo seriamente in crisi la tenuta democratica del Paese, nel quale è palpabile l'aumento dei soggetti poveri, mentre continua ad innalzarsi in modo inarrestabile l'iperbole di ricchezze e patrimoni dei pochi ricchi.

Quanto innanzi rappresentato smentisce tutte le enfasi dei vertici di Intesa Sanpaolo a sostegno della (infondata) positività delle assemblee a "porte chiuse", considerando, tra l'altro, che la possibilità di presentare quesiti scritti preassembleari (c.d. domande ex art.127 ter Tuf) resta una facoltà limitata e marginale del socio, penalizzato altresì dai ridotti tempi assegnatigli per poterli formulare e pressoché dimezzati rispetto a quelli previsti nel caso di svolgimento della "ordinaria" assemblea in presenza, dove al socio è consentito di intervenire al dibattito e porre questioni (anche meglio ponderate) fino all'ultimo giorno e non entro 10 giorni prima dell'assise societaria, termine peraltro ritenuto tassativo dai vertici di Intesa Sanpaolo e di quasi tutte le altre società quotate.

In merito lo scrivente chiede di sapere dai vertici di Intesa Sanpaolo se la loro condotta di convocare tutte le assemblee dei soci a "porte chiuse" dal 2020 al 2026 sia stata oggetto di attenzione da parte delle Autorità di vigilanza di Banca centrale europea e Banca D'Italia e Consob, anche tramite interventi dissuasivi o persuasivi.

La Banca si è legittimamente avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (art.106, comma 4, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla Legge n. 26 del 27 febbraio 2026), avendo anche valutato l'esperienza positiva maturata nella gestione delle assemblee dal 2020, durante le quali si è registrato un aumento del tasso di partecipazione dei soci. Nell'ottica di assicurare trasparenza informativa nei confronti dei propri azionisti, la Banca ha chiarito espressamente nell'avviso di convocazione pubblicato sul proprio sito internet le ragioni che hanno condotto alla modalità prescelta di svolgimento dell'Assemblea e i benefici che ne derivano per tutti gli azionisti in termini di trasparenza informativa e parità di accesso alle informazioni, ai fini dell'adozione di una decisione di voto consapevole. La modalità adottata non comporta comunque alcuna limitazione dei diritti degli azionisti: i termini per la presentazione delle domande prima dell'assemblea e i termini di deposito degli interventi scritti sono funzionali ad assicurarne la piena conoscibilità da parte di tutti gli aventi diritto di voto, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.

Secondo quesito

Ai vertici di Intesa Sanpaolo lo scrivente chiede di sapere a quanto ammonta nell'esercizio 2025 la remunerazione complessiva più bassa percepita dal personale dipendente della capogruppo Intesa Sanpaolo spa e per ognuna delle singole società partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo, unitamente alle relative qualifiche lavorative.

In Italia si fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile (contratto del credito per Capogruppo e, in genere, per le controllate italiane diverse dalle società operanti in ambito assicurativo, per le quali si applica il relativo contratto di lavoro) e, conseguentemente, la retribuzione più bassa va ricercata nei valori retributivi validi tempo per tempo per l'inquadramento inferiore previsto dallo stesso, di norma riconosciuto al personale di nuova assunzione e di prima occupazione. Lo stesso principio, naturalmente adattato al contesto locale e applicato nel rispetto delle specifiche normative nazionali, è adottato presso ciascun Paese presso cui il Gruppo ha proprie filiali o società controllate.

Terzo quesito

In occasione della recente assemblea di bilancio di Unicredit spa (di seguito "Unicredit") tenuta a Milano il 31.03.2026 a "porte chiuse", per avere anche i vertici di Unicredit voluto esercitare la facoltà opzionale di vietare la partecipazione fisica dei soci (e loro delegati) ai lavori assembleari, i due soci di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus ed Elman Rosania (in proprio e n.q. di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento, costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) hanno presentato un quesito scritto preassembleare, ai sensi dell'art.127 ter Tuf, per sapere dai vertici Unicredit «la cifra complessiva percepita nel 2025 dall'amministratore delegato Unicredit, Andrea Orcel, che nel 2024 era stata di 13.200.000 euro circa, come indicato dalla responsabile Rita Izzo alla precedente assemblea Unicredit del 27.03.2025 a "porte aperte", dopo la specifica domanda formulata da Elman Rosania e la successiva sospensione temporanea dei lavori, disposta dal Presidente Unicredit, Pietro Carlo Padoan, per poter dare risposta all'assemblea» (cfr. pg.52 verbale assemblea soci Unicredit del 27.03.2025 a "porte aperte"; cfr. anche stralcio del verbale posto sul sito www.giustabanca.it link <https://www.giustabanca.it/gb/wp-content/uploads/2025/05/Verb-solo-intervento-p7odg-GruppoexBM-compensi-verticiUnicredit.pdf> e il video, da 1 minuto e 46 secondi dal suo inizio fino a 7 minuti e 24 secondi, link <https://www.giustabanca.it/gb/wp-content/uploads/2025/08/ExBM%207odg%20compensi2024%20verticiUnicredit.mp4>).

verticiUnicredit.pdf e il video, da 1 minuto e 46 secondi dal suo inizio fino a 7 minuti e 24 secondi, link

<https://www.giustabanca.it/gb/wp-content/uploads/2025/08/ExBM%207odg%20compensi2024%20verticiUnicredit.mp4>).

La risposta fornita (a fine marzo 2026) dai vertici Unicredit al quesito sopra trascritto è stata la seguente: «La remunerazione complessiva per il 2025 dell'Amministratore delegato è riportata nella "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2026" ed ammonta a circa € 16,6 milioni (in aumento del 25,76% rispetto alla remunerazione di circa € 13,2 milioni per il 2024), costituiti da: stipendio € 4,15 milioni, fondo pensione e altri benefit € 0,7 milioni e bonus annuale € 11,75 milioni. Il bonus sarà corrisposto interamente in azioni su un orizzonte temporale di 7 anni - con una quota differita del 60% soggetta a ulteriori condizioni di performance di lungo termine - e assoggettato a clausole di malus e claw back».

Al pari del precedente quesito e della relativa risposta in ambito Unicredit, lo scrivente chiede di avere notizie dai vertici di Intesa Sanpaolo sulla cifra complessiva percepita nel 2025, a qualsiasi titolo, dall'attuale Consigliere delegato e Direttore generale di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina.

Nel 2025 il Consigliere delegato e Direttore generale di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha percepito una remunerazione complessiva pari a 8,293 milioni di euro. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2026", il Dottor Messina ha percepito nel 2025 un compenso pari a 4,903 milioni di euro, ripartito in una componente fissa pari a 3,5 milioni di euro (si veda "Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag.131) e una componente monetaria dei premi annuali pari a 1,403 milioni euro (si veda "Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag. 142). A tale importo si aggiunge la componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 3,390 milioni di euro (si veda "Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2026 e 2025", pag. 139 e 127 rispettivamente).

Quarto quesito

Ai vertici di Intesa Sanpaolo lo scrivente chiede di sapere tutte le somme di denaro a qualsiasi titolo elargite dal Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2025 in ambiti giornalistici, anche a soggetti loro collegati, e i nomi dei soggetti beneficiari e comunque l'entità precisa (in cifra) di quanto rispettivamente elargito.

In generale Intesa Sanpaolo intrattiene rapporti con le concessionarie pubblicitarie degli editori e relative testate sotto forma di investimenti in spazi pubblicitari. Sporadici rapporti diretti con giornalisti possono essere attivati - in condizioni libero professionali e a tariffe di mercato - per attività di moderazione in occasione di eventi e convegni e per la produzione di contenuti per iniziative di comunicazione istituzionale della Banca (ad es. podcast, vodcast, pubblicazioni, etc.). Ove il quesito fosse invece inteso come esteso anche a finanziamenti, affidamenti o altre operazioni rientranti nell'ordinaria attività creditizia eventualmente intrattenute con soggetti operanti in ambito giornalistico o con soggetti agli stessi collegati, si evidenzia che tali rapporti costituiscono normale operatività bancaria e sono soggetti a obblighi di riservatezza verso la clientela, nonché alla disciplina applicabile in materia di segreto professionale e protezione dei dati. Conseguentemente, la Banca per obbligo normativo non può divulgare informazioni nominative o di dettaglio relative a singoli rapporti con clienti, restando fermo il pieno rispetto degli obblighi di informativa previsti dalla normativa vigente, inclusi quelli concernenti eventuali operazioni soggette a specifici obblighi di disclosure.

Quinto quesito

Nel volume-file unico “Bilanci 2025” del Gruppo Intesa Sanpaolo e della capogruppo Intesa Sanpaolo spa sono indicate diverse società partecipate.

In merito si chiede ai vertici di Intesa Sanpaolo di sapere le info/dati dei titolari delle cariche negli Organi di tutte le società partecipate (controllate e collegate) e dei soggetti titolari di quote di capitale sociale (e relative percentuali) in ognuna delle stesse società partecipate.

L'elenco delle 113 società controllate (di cui 106 controllate in modo esclusivo e 7 controllate in modo congiunto) e delle 54 società sottoposte a influenza notevole è riportato, secondo le modalità previste dalla Banca d'Italia, nell'ambito della Nota integrativa del Bilancio consolidato (Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B, Attivo - Sezione 7). Gli Organi Sociali delle Società sopra riportate sono consultabili all'interno dei rispettivi fascicoli di bilancio individuale, oltre ad essere disponibili al pubblico sui rispettivi siti web che, di norma, riportano altresì le principali informazioni di governance.

Sesto quesito

Quale è il “vero motivo” per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario www.group.intesasanpaolo.com la diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari, come rilevato in precedenti assemblee di Intesa Sanpaolo, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione da molto tempo in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A., tematica attinente agli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari» che, tra l'altro, sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, [link https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf](https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf) , nonché cfr. [link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbR15i_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbR15i_Zg) - [link https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk](https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk))?

Intesa Sanpaolo si riserva di valutare di volta in volta le modalità di gestione delle Assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Le opzioni relative alla trasmissione della riunione dipendono, infatti, anche dalle diverse modalità di gestione dell'intero procedimento. Avuto riguardo alla modalità di svolgimento dell'Assemblea tramite il rappresentante designato in

via esclusiva, Intesa Sanpaolo ha comunque ritenuto fondamentale valorizzare il dialogo pre-assembleare con tutti gli azionisti, assicurando piena trasparenza informativa sulla procedura e sulle materie da trattare e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, secondo le migliori pratiche e in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. Va inoltre tenuto conto che tutte le proposte, le domande e gli eventuali interventi scritti sugli argomenti all'Ordine del Giorno devono essere presentati con anticipo dagli azionisti prima dell'Assemblea in modo che la Società possa pubblicarli e renderli conoscibili al mercato, con un risultato di efficacia ulteriore e distintiva rispetto alle ipotesi di interazione dei soli soci presenti in riunioni fisiche. L'intero svolgimento della riunione conclusiva del procedimento e gli esiti delle votazioni sono registrati dettagliatamente nell'ambito del verbale assembleare, pubblicato sul sito internet della Banca entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea e sono sintetizzati nell'immediato in apposito comunicato stampa, oltre che nel rendiconto delle votazioni.

Settimo quesito

Ai vertici di Intesa Sanpaolo lo scrivente chiede quanti soci, prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea tenuta il 29.05.2025 a "porte chiuse" (durante l'esercizio 2025 in esame) hanno visionato di persona (o tramite loro delegati) presso la sede sociale a Torino e la sede secondaria/direzione a Milano i bilanci e gli atti delle società partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo e quanti soci ne hanno richiesto e ricevuto copia.

Nel 2025 nessun socio ha visionato di persona (o tramite delegato) presso la sede sociale a Torino e la sede secondaria/direzione a Milano i bilanci e gli atti delle società partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo. Un socio, che ne ha richiesto copia, è stato invitato a recarsi presso le sedi sopra indicate, in quanto non è previsto l'invio di copie digitali o in altra forma.

Ottavo quesito

In data 16.04.2025, durante l'esercizio 2025 in esame, lo scrivente ha inviato al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici di Intesa Sanpaolo un suo testo contenente 6 quesiti scritti ex art.127 ter Tuf, corredati da una premessa e da un "documento composito" allegato, riferito al quesito n.6, quale sua parte integrante; invio effettuato in occasione del tradizionale appuntamento assembleare annuale.

Il successivo 25.04.2025 è stato pubblicato sul sito www.group.intesasanpaolo.com l'opuscolo "06 Rosania" contenente i 6 quesiti scritti formulati dallo scrivente con la premessa iniziale e le relative risposte fornite dai vertici societari.

Gli stessi vertici societari, invece, hanno ommesso di pubblicare il "documento composito", come detto, allegato al testo dei quesiti scritti e riferito al quesito n.6 «in tema di omissioni ed errori nella pubblicazione dell'opuscolo-file "11-Rosania" posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo», che lo scrivente aveva dichiarato esserne parte integrante da pubblicare integralmente.

"Documento composito" dal titolo «Denuncia-querela presentata l'01.05.2024 con pec alle Procure della Repubblica di Torino Milano e Potenza da Elman Rosania e confermata il 20.07.2024 di persona in Basilicata innanzi alla Procura della Repubblica di Potenza», riguardante altri quesiti scritti dello scrivente pubblicati il 22.04.2024 sul sito www.group.intesasanpaolo.com e contenente argomentate contestazioni ai vertici di Intesa Sanpaolo e richieste specifiche alle Autorità di vigilanza di Bce e Banca D'Italia e Consob, per avere, tra l'altro, i vertici di Intesa Sanpaolo modificato diversi link dei quesiti, bloccandone i collegamenti ipertestuali.

In particolare, le gravi modificazioni operate dai vertici di Intesa Sanpaolo avevano riguardato due link del verbale della assemblea dei soci di Banca MPS tenuta a Siena il 24.11.2016, riportati nel quesito scritto n.12 formulato dallo scrivente, di elevata rilevanza in quanto attinenti a primari temi contabili di gestione degli esercizi bancari e all'esistenza del potere di creazione della moneta "dal nulla" da parte delle banche commerciali, e quindi anche da parte di Intesa Sanpaolo.

Quel potere creativo della cd. “moneta scritturale”, soprattutto nella concessione dei prestiti alla clientela, già riconosciuto alle banche commerciali nel 2013 dal compianto Bernard Maris, economista e Consigliere della Banca di Francia, nel 2014 dalla Banca D’Inghilterra, nel 2016 dalla società di revisione KPMG islandese, nel 2017 dalla Banca Federale Tedesca (Deutsche Bundesbank): tutti autorevoli precedenti peraltro riportati dalla rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori ex Banca Mediterranea alla assemblea dei soci di Mediobanca spa tenuta a Milano il 28.10.2017 a “porte aperte”.

Senza tralasciare che nel 2019 Vitor Constâncio, già Vicepresidente da gennaio 2010 a maggio 2018 della Banca Centrale Europea-BCE, presieduta da Jean-Claude Trichet e poi da Mario Draghi, nell’occasione di un articolo comparso su VoxEu, affermava che era corretto sostenere che le banche commerciali creavano (e creano) moneta “dal nulla”, come sostenuto nel 2014 dalla Bank of England e nel 2017 dalla Bundesbank, non essendo vero che le banche prestano i soldi depositati dai loro clienti.

In considerazione:

- sia della rilevanza del tema attinente alla corretta contabilizzazione e stesura dei bilanci delle banche, soprattutto per i crediti/prestiti verso clientela (Attivo) e i debiti/raccolta verso clientela (Passivo).

- sia della gravità della omessa pubblicazione del “documento composito”, quale parte integrante del quesito n.12 dello scrivente, riferito alla richiesta di autorizzazione a prendere contezza del libro giornale di Intesa Sanpaolo, al fine di poter verificare, riguardo ad un campione di crediti e prestiti effettuati dalla stessa Intesa Sanpaolo, l’esistenza di annotazioni contabili nei crediti/impieghi verso clientela (Attivo) e nei debiti/raccolta verso clientela (Passivo) e relative correlazioni,

il recente 15.04.2026 lo scrivente ha proposto azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Intesa Sanpaolo e in primis del Presidente Gian Maria Gros-Pietro e del Consigliere delegato Carlo Messina.

L'atto, pur completato e firmato dallo scrivente il 15.04.2026, per difficoltà di linea non è stato possibile inviarlo ai vertici di Intesa Sanpaolo e alle altre Autorità nella data indicata nell'avviso di convocazione (15.04.2026, ore 23 e 59' e 59"), la cui trasmissione a mezzo pec è riuscita alla fine della successiva giornata del 16 aprile e, con esito positivo, il 17 aprile alle ore 00:04, avendo invano richiesto ai vertici societari di considerarla per l'assemblea del 30.04.2026 nonostante lo sfioramento della detta data.

Circa le premesse e le ragioni poste a sostegno della citata proposta di azione sociale di responsabilità lo scrivente fa rinvio al suo specifico atto (composto da 11 cartelle e 4 documenti allegati), che viene allegato in calce al presente testo di quesiti scritti preassembleari, per farne parte integrante da pubblicare integralmente.

In merito alle modalità di pubblicazione dei testi scritti preassembleari, lo scrivente socio di minoranza chiede a vertici di Intesa Sanpaolo di sapere quali sono stati i motivi della omessa pubblicazione del "documento composito" allegato, quale parte integrante del suo precedente testo di quesiti scritti preassembleari inviato il 16.04.2025 durante l'esercizio 2025 di Intesa Sanpaolo in esame.

Si rinvia al riscontro che segue fornito in merito alla proposta di azione di responsabilità presentata dall'Azionista.

Potenza (Sud Italia), 15 aprile 2026

Ai Signori

Gian Maria Gros-Pietro Presidente Intesa Sanpaolo spa

Carlo Messina Consigliere Delegato Intesa Sanpaolo spa

e per quanto di competenza

Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Intesa Sanpaolo spa, depositata per l'assemblea dei soci convocata a Torino per il 30 aprile 2026 a "porte chiuse".

Io sottoscritto Elman Rosania (c.f. RSNLMN59H05L738I), socio di Intesa Sanpaolo spa (in appresso "Intesa Sanpaolo"), in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe "in prevalente veste osservativa" a diverse assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute dal 28 maggio 2012 in poi).

Premessa

A. In data 16 aprile 2025 ho inviato a Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo, e agli altri Organi societari un testo contenente n.6 quesiti scritti (c.d. domande ex art.127-ter Tuf) preassembleari (doc.1); e tanto è avvenuto in occasione della passata assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenuta a Torino il 29 aprile 2025 a "porte chiuse", per avere i vertici di Intesa Sanpaolo voluto per l'ennesima volta esercitare la specifica facoltà introdotta (in deroga alla ordinaria convocazione a "porte aperte") durante la pandemia covid-19 in via eccezionale, ma poi prorogata annualmente dai membri del Governo e del Parlamento (da ultimo con decreto legge 31.12.2025 n.200 convertito con modificazioni dalla legge 27.02.2026 n.26), che hanno di fatto reso permanente il divieto della partecipazione fisica dei soci alle assemblee, ai quali, secondo modalità che potrebbero essere equiparate a quelle della apartheid, è stato imposto di conferire delega al solo rappresentante di Computershare spa (in appresso "Computershare") designato dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo.

B. Il testo dei 6 quesiti scritti è stato inviato corredato da una premessa, quale sua parte integrante, e da un “documento composito”, quale parte integrante del 6° quesito, dal titolo «Denuncia-querela presentata l’01.05.2024 con pec alle Procure della Repubblica di Torino Milano e Potenza da Elman Rosania e confermata il 20.07.2024 di persona in Basilicata innanzi alla Procura della Repubblica di Potenza» (n.2); e detto “documento composito” ha riguardato altri quesiti scritti da me presentati e pubblicati il 22 aprile 2024 nell’opuscolo “11_ROSANIA”, in occasione della precedente assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenuta il 24 aprile 2024 sempre a Torino e a “porte chiuse”, nonché la nota di riscontro del 10 giugno 2024 a firma “Ufficio soci e gestione assemblee” di Intesa Sanpaolo (avente ad oggetto «Omissioni opuscolo Rosania»).

C. Il 17 aprile 2025, giorno successivo a quello del primo invio dei quesiti scritti, ho ritrasmesso ai vertici di Intesa Sanpaolo gli stessi quesiti depurati (ai n.1/4/5/6) di qualche refuso, allegando altresì un separato file (n.3) con evidenze delle poche cancellature (in rosso) e aggiunte (in azzurro) apportate senza alterare il contenuto sostanziale dei quesiti e comunque senza introdurne dei nuovi.

D. Il successivo 25 aprile 2025 i vertici di Intesa Sanpaolo hanno fornito le risposte ai quesiti, come riportati nell’opuscolo denominato “06-Rosania” e pubblicato sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo (n.4 , link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repositorydocumenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2025/06_Rosania.pdf), nel quale però essi, tra l’altro, hanno omesso di pubblicare l’innanzi citato “documento composito”, parte integrante del 6° quesito scritto ed attinente al precedente opuscolo denominato 11_ROSANIA” e pubblicato il 22 aprile 2024.

E. E’ di tutta evidenza che l’omessa pubblicazione il 25 aprile 2025 del “documento composito” da parte dei vertici di Intesa Sanpaolo è stata finalizzata ad occultare ai vari soggetti e al pubblico le ragioni che mi avevano indotto ad inviare la nota 1 maggio 2024, contenente argomentate contestazioni ai vertici societari, richieste specifiche alle Autorità di vigilanza di Bce e Banca D’Italia e Consob e la denuncia-querela indirizzata alle Procure della Repubblica dei Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo (Torino e Milano) e di me medesimo (Potenza); e con la nota 1 maggio 2024 avevo anche contestato la modifica dei link originali indicati nei quesiti scritti nn. 5/10/12/13/14/15, che aveva inibito i collegamenti ipertestuali e quindi per occultato la relativa informativa da me fornita in ambito societario (di Intesa Sanpaolo) e al pubblico.

F. Tra le diverse modifiche effettuate per bloccare i collegamenti ipertestuali dei link, da me riportati nei quesiti scritti, particolarmente grave era quella attinente al quesito n.12, con il quale avevo chiesto «al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri competenti vertici societari di autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo alla rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia» (di mia appartenenza), al fine di poter verificare, riguardo ad un campione di crediti e prestiti effettuati da Intesa Sanpaolo, l'esistenza di annotazioni contabili nei crediti/impieghi verso clientela (Attivo) e nei debiti/raccolta verso clientela (Passivo) e relative correlazioni; e tanto avevo chiesto al Presidente Gian Maria Gros-Pietro, precisando che nel passato la stessa autorizzazione era stata concessa dall'allora Presidente di Banca MPS, Massimo Tononi, a seguito di espressa richiesta formulata nell'assemblea dei soci di Banca MPS, tenuta il 24 novembre 2016 a Siena, da parte degli incaricati Elman Rosania, Alessandro Govoni e Paul Kircher intervenuti per il Gruppo ex Banca Mediterranea nel dibattito in sessione straordinaria, come riportato alle pagine 19-28 e 73-74 e 101-104 e 107 del verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena, di cui trascrivo breve stralcio (pg.107): «Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vangarde. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...»

G. In particolare, le gravi modificazioni operate dai vertici di Intesa Sanpaolo avevano riguardato due link del verbale della assemblea dei soci di Banca MPS del 24 novembre 2016, riportati nel quesito scritto n.12, e segnatamente: https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf (link del testo principale del verbale dell'assemblea di Banca MPS del 24 novembre 2016, consultabile sul sito web societario); <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf> (link di alcuni documenti allegati al verbale dell'assemblea di Banca MPS del 24 novembre 2016, tra cui quelli parte integrante degli interventi svolti in sessione straordinaria da Elman Rosania "allegato W", di Alessandro Govoni "allegato X" e di Paul Kircher "allegato Y", rispettivamente riportati alle pagine 109 ss., 129 ss., 165 ss.).

H. Il richiamato quesito n.12 ha senza dubbio particolare rilevanza, in quanto attiene alle tematiche contabili di gestione degli esercizi bancari e all'esistenza del potere di creazione della moneta "dal nulla" da parte delle banche commerciali, e quindi anche da parte di Intesa Sanpaolo, quel potere creativo della cd. "moneta scritturale", soprattutto nella concessione dei prestiti alla clientela, già riconosciuto alle banche commerciali, tra l'altro: - nel 2013 dal compianto Bernard Maris ¹, economista e Consigliere della Banca di Francia (nominato nel dicembre 2011 dal Presidente del Senato, il socialista Jean Pierre Bel), ucciso con altre 11 persone durante l'attentato compiuto il 7 gennaio 2015 a Parigi nella sede della redazione del giornale francese Charlie Hebdo; - nel 2014 dalla Banca D'Inghilterra ², dal Parlamento inglese ³ e da Richard A. Werner ⁴, professore all'Università di Southampton (Inghilterra), in un suo personale esperimento bancario illustrato nell'articolo pubblicato dalla IRFA - Rivista Internazionale di Analisi finanziaria con sede a Dublino (Irlanda) nel volume 36/2014 (di complessive 260 pagine); - nel 2016 dalla società di revisione KPMG Iceland ⁵ in un documento redatto per il Governo dell'Islanda; - nel 2017 dalla Banca Federale Tedesca (Deutsche Bundesbank) ⁶; tutti autorevoli precedenti peraltro riportati dalla rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori ex Banca Mediterranea alla assemblea dei soci di Mediobanca spa tenuta il 28 ottobre 2017 a Milano a "porte aperte" ⁷, nonché richiamati durante l'audizione tenuta il 22 dicembre 2017 a Roma innanzi alla Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario dall'allora Presidente e Consigliere Delegato di Deutsche Bank spa Flavio Valeri, esponente di vertice del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank, e poi riportati nella Relazione di minoranza (Doc.XXIII n.37-ter del Senato 17a Legislatura) ⁸ presentata il 30 gennaio 2018 nell'ultima seduta della stessa Commissione Bicamerale e trasmessa in pari data ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ⁹.

I. Senza tralasciare che nel 2019 Vitor Constâncio, ex vicepresidente da gennaio 2010 a maggio 2018 della Banca Centrale Europea- BCE, presieduta da Jean-Claude Trichet e poi da Mario Draghi, nell'occasione di un articolo comparso su VoxEu, affermava che era corretto sostenere che le banche commerciali creavano (e creano) moneta "dal nulla", come sostenuto nel 2014 dalla Bank of England e nel 2017 dalla Bundesbank, non essendo vero che le banche prestano i soldi depositati dai loro clienti.

Considerato

1) che quanto rappresentato in premessa attiene alla corretta contabilizzazione nei bilanci delle banche, soprattutto in tema di crediti/prestiti verso la clientela (Attivo) e di debiti/raccolta verso la clientela (Passivo), calcolati al 31.12.2025: - nel bilancio della capogruppo Intesa Sanpaolo spa in € 406.290.858.576 per i crediti verso clientela e in € 356.592.780.140 per i debiti verso clientela (rispetto all'esercizio 2024 calcolati in € 408.175.223.306 di crediti verso clientela e in € 338.184.988.110 di debiti verso clientela; cfr. pgg. 872-873 del volume unico dei bilanci di Gruppo Intesa Sanpaolo e capogruppo Intesa Sanpaolo spa di complessive 1134 pagine complessive); - nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo in 486,70 miliardi di euro per i crediti verso clientela e in 466,38 miliardi di euro per i debiti verso clientela (rispetto all'esercizio 2024 calcolati in € 480,24 miliardi di crediti verso clientela e in € 443,45 miliardi di debiti verso clientela; cfr. pgg. 390-391 del volume unico dei bilanci di Gruppo Intesa Sanpaolo e capogruppo Intesa Sanpaolo spa);

2) che l'omessa pubblicazione del "documento composito", quale parte integrante del 6° quesito scritto, costituisce "fatto grave" compiuto dai vertici di Intesa Sanpaolo e in primis dal Presidente Gian Maria Gros-Pietro e dal Consigliere delegato Carlo Messina, in considerazione della elevata rilevanza delle tematiche connesse, che attengono alla stesura e alla valenza dei bilanci societari, in merito alle quali è stato richiesto il rilascio di autorizzazione a prendere contezza del libro giornale di Intesa Sanpaolo, al fine di poter verificare, riguardo ad un campione di crediti e prestiti effettuati da Intesa Sanpaolo, l'esistenza di annotazioni contabili nei crediti/impieghi verso clientela (Attivo) e nei debiti/raccolta verso clientela (Passivo) e relative correlazioni;

3) che il non avere voluto i vertici di Intesa Sanpaolo pubblicare il "documento composito", quale parte integrante del 6° quesito scritto, nell'opuscolo "06-Rosania" del 25 aprile 2025, costituisce "fatto grave" anche perché il quesito si riferisce all'esistenza del potere di creazione della moneta "dal nulla" da parte delle banche commerciali, soprattutto nella concessione dei prestiti alla clientela, come già indicato nelle lettere H-I della premessa, per cui si impongono verifiche circa l'attendibilità dei criteri e metodi di contabilizzazione adottati nelle banche, inclusa Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire e/o neutralizzare atti e azioni negative di qualsiasi tipo nei confronti dei soci, dei clienti e del pubblico.

In virtù di quanto innanzi premesso e considerato, io sottoscritto Elman Rosania, socio di Intesa Sanpaolo, in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe “in prevalente veste osservativa” a diverse assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute dal 28.05.2012 in poi),

propongo

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Intesa Sanpaolo e in primis del Presidente Gian Maria Gros-Pietro e del Consigliere delegato Carlo Messina.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all’assemblea di bilancio imposto ai soci dai vertici di Intesa Sanpaolo, i quali, in base a proroghe ingiuste e comunque di dubbia valenza approvate annualmente dai membri del Governo e del Parlamento della Repubblica italiana, hanno voluto nuovamente esercitare per il 7° anno consecutivo (dal 2020 al 2026) l’opzione di convocare l’assemblea dei soci a “porte chiuse”, obbligandoli a conferire per l’ennesima volta delega al rappresentante di Computershare spa designato dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo e così ledendo nuovamente la libertà dei soci di intervenire direttamente al dibattito assembleare e di scegliere senza limitazioni il proprio rappresentante delegato all’assemblea,

chiedo

che questa proposta di azione sociale di responsabilità venga confermata, letta e depositata per la sua votazione dal rappresentante di Computershare, nella veste di delegato “obbligatorio” imposto dai vertici di Intesa Sanpaolo, al 1° punto all’ordine del giorno (bilancio 2026) dell’assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo convocata a Torino per il 30 aprile 2026 a “porte chiuse” e venga allegata al verbale assembleare, unitamente ai documenti (segnati in precedenza) che costituiscono parte essenziale ed integrante della presente proposta:

- 1. testo dei 6 quesiti scritti inviati ai vertici di Intesa Sanpaolo il 16 aprile 2025 prima della assemblea dei soci tenuta a Torino il 29 aprile 2025 a “porte chiuse”;**
- 2. “documento composito” denuncia-querela 01.05.2024, parte integrante del 6° quesito scritto del testo inviato ai vertici di Intesa Sanpaolo il 16 aprile 2025;**
- 3. testo a confronto dei 6 quesiti scritti del 16 aprile 2025 con evidenze in rosso (cancellature) e in azzurro (aggiunte);**

4. opuscolo “06 Rosania” pubblicato il 25 aprile 2025 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo da parte dei vertici societari.

La presente proposta viene inviata dalla posta elettronica certificata minoranzainunicredit@pec.it.

Elman Rosania (in proprio e n.q. di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

1 Cfr. intervista intitolata «Bernard Maris svela il segreto della creazione della moneta da parte delle banche» («Bernard Maris dévoile le secret de la création d'argent par les banques») effettuata da radio France Inter e riportata nel film-documentario “La dette” uscito il 25.09.2013 (link <https://www.youtube.com/watch?v=M9NiiL6paGI> a 25minuti e 50 secondi dall’inizio, <https://vimeo.com/234306263> ; link, <https://www.youtube.com/watch?v=B6H2v4DaEyo>). A distanza di oltre 10 anni i contenuti di quell’intervista sono stati ripresi dal programma Notizie Italia di rete tv Canale Italia andato in onda il 17.03.2023 (dal titolo «Come e perché le banche creano il denaro dal nulla», link <https://www.youtube.com/watch?v=2xgYnSdstrc>).

2 Cfr. articolo «La creazione di moneta nell’economia moderna» pubblicato nel Bollettino trimestrale n.1/14.03.2014 della Banca d’Inghilterra alle pagine 14-27 e curato da Michael McLeay, Amar Radia e Ryland Thomas del Direttorato Analisi Monetaria della Banca («Money creation in the modern economy», Quarterly Bulletin 2014 Q1, link <https://www.bankofengland.co.uk/quarterlybulletin/2014/q1/money-creation-in-the-modern-economy>).

3 Cfr. dibattito tenuto il 20.11.2014 alla Camera dei Comuni (House of Commons) del Parlamento inglese (U.K.) sul tema «Creazione monetaria e società» («Money Creation and Society» link, <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0001.htm> , <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0002.htm>).

4 Nel volume 36 del dicembre 2014 edito da IRFA - International Review of Financial Analysis (link, <https://www.sciencedirect.com/journal/international-review-of-financial-analysis/vol/36/suppl/C>) sono stati pubblicati 2 articoli del prof. Richard A. Werner: - alle pgg.1-19 l'articolo (online il 16.09.2014) intitolato «Le banche possono creare individualmente denaro dal nulla? - Le teorie e l'evidenza empirica» («Can banks individually create money out of nothing? - The theories and the empirical evidence»), link <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1057521914001070>); - alle pgg. 71-77 l'articolo (disponibile online il 29.10.2014) intitolato «In che modo le banche creano denaro e perché le altre aziende non possono fare lo stesso? Una spiegazione per la coesistenza di prestiti e depositi» («How do banks create money, and why can other firms not do the same? An explanation for the coexistence of lending and deposit-taking», link <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1057521914001434>).

5 Cfr. rapporto della Kpmg islandese «Emissione di Denaro» e «Sistemi Monetari Alternativi» commissionato dal Primo Ministro dell'Islanda e pubblicato nel 2016 (report Kpmg «Money Issuance» e «Alternative Monetary Systems», link <https://assets.kpmg.com/content/dam/kpmg/is/pdf/2016/09/KPMG-MoneyIssuance-2016.pdf>).

6 Cfr. articolo «Il ruolo delle banche, dei soggetti non bancari e della banca centrale nel processo di creazione di moneta» del Rapporto mensile aprile 2017 della Banca Federale Tedesca, pgg.13-33 («The role of banks, non-banks and the central bank in the money creation process», Deutsche Bundesbank, Monthly Report April 2017, link <https://www.bundesbank.de/resource/blob/654284/df66c4444d065a7f519e2ab0c476df58/mL/2017-04-money-creation-process-data.pdf>)

7 Cfr. l'intervento svolto da Giuseppe Pinto, in rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea, anche con un testo scritto di 18 pagine costituente l'Allegato "F" del verbale dell'assemblea soci di Mediobanca spa del 28.10.2017, curato dal segretario-notaio Carlo Marchetti, e in particolare cfr. i documenti 3/4/5 ad esso annessi (cfr. pgg. 23-24 e 886-903, 914-926 del file del verbale posto sul sito web, link <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assembleare-finale.pdf>).

8 Cfr. Doc.XXIII n.37-ter Senato 17a Legislatura, alla pg. 74 n.2 nel capitolo «Audizione del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank», link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/336075.pdf> ;

9 Riguardo all'audizione del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank cfr. anche i 2 distinti video riferiti alla audizione di Flavio Valeri del Gruppo bancario Deutsche Bank nel dicembre 2017 in Commissione Bicamerale, precisamente: - a 4' (fino a 5' e 26") dall'inizio del 1° video della breve Anteprema pubblicato il 20.04.2018 (composto da 11' di immagini dell'audizione + 19' di "Sintesi e Considerazioni finali" scorrevoli a rullo link, https://www.youtube.com/watch?v=q2bbR15i_Zg); - a 31' e 35" (fino a 34' e 15") dall'inizio del 2° video, più ampio, pubblicato il 30.04.2018 (composto da 34' di immagini dell'audizione e 19' tra Premessa e Considerazioni finali)

L'azionista ha fatto pervenire il 17 aprile 2026 alle ore 00:05 una proposta di delibera sull'azione sociale di responsabilità del Consiglio di Amministrazione. Il termine stabilito nell'avviso di convocazione per la presentazione di proposte sui punti all'ordine del giorno era fissato per tutti i soci alla scadenza del 15 aprile u.s.. La proposta di delibera in questione è pertanto inammissibile, non essendo pervenuta nei termini prescritti. In ogni caso, si evidenzia nel merito la totale infondatezza della richiesta, che si riferisce alla asserita violazione degli adempimenti di pubblicazione incombenti sulla Società, a seguito di quesiti scritti presentati nelle precedenti assemblee da parte dell'azionista, ai sensi dell'art. 127-ter del D.lgs. 58/1998. Sul punto, la Società, in coerenza con quanto previsto dalla norma citata, ha provveduto a pubblicare tempestivamente in apposita sezione del proprio sito internet - in occasione dell'Assemblea 2025, così come per quella del 2024 – il testo delle domande formulate dall'azionista, nel termine stabilito dalla normativa, corredato dalle relative risposte. Per massima trasparenza, nella presente occasione, si provvede a pubblicare la proposta trasmessa e sopra riportata, come intervento scritto dell'azionista, pervenuto entro il termine più esteso del 21 aprile 2026, stabilito dall'avviso di convocazione per le domande e gli interventi scritti.